

USA: Route-66

DESCRIZIONE

La Route-66 è stata una delle prime autostrade nazionali degli Stati Uniti; aperta nel 1926 (e allora solo parzialmente asfaltata), collegava Chicago (Illinois) a Santa Monica (Los Angeles, California), con un percorso di 3755 km. Fu usata per la migrazione verso Ovest, e le popolazioni lungo il percorso trassero prosperità dalla popolarità e frequentazione di questa autostrada. Cancellata come autostrada nel 1985, rimpiazzata dalle nuove Highway, ritornò a nuova vita come "historic Route 66" a partire dagli anni '90.

Il viaggio è stato effettuato tra agosto e settembre 2014, durato tre settimane, in due persone, percorrendo complessivamente oltre 6800 km.

ITINERARIO

1° (Sabato 16/08) Tutte le autostrade prevedono bollino nero, quindi decidiamo di partire di buon'ora e prima delle 8:30 siamo già in viaggio; in realtà la situazione non è così "drammatica", il traffico è intenso, ma si viaggia con continuità e non troviamo grossi rallentamenti, nonostante i frequenti acquazzoni da **Innsbruck** in poi. Decidiamo di non rischiare, aggiriamo Monaco passando da **Rosenberg** e **Wasserburg** (dove ci fermiamo a pranzare) e nel primo pomeriggio siamo già in albergo a pochi km dall'aeroporto.

2° (Domenica 17/ago) Memori dell'ansia dello scorso anno, prima delle 6 siamo già in aeroporto per un volo che partirà solo alle 9; le operazioni sono rapide ed efficienti e non c'è grande coda in nessun passaggio. Alle 9:00 puntualissimi decolliamo per Francoforte, e da qui poco dopo le 13 partiamo (su un Airbus A340-300) per **PHILADELPHIA**; controlli ce ne sono stati ma non esagerati come temevamo. Poco prima delle 16 (ora locale, -6 rispetto all'Italia) siamo già in fila per i controlli di entrata negli USA, questi sì piuttosto lunghi; comunque prima delle 17 abbiamo già la macchina (prenotata per tempo dall'Italia) e ci dirigiamo verso **LANCASTER**. Il traffico in uscita dalla città è abbastanza scorrevole, le indicazioni chiare ed il nostro satellitare non sbaglia un colpo. Poco prima di arrivare a Lancaster incrociamo alcuni calessi di famiglie di Amish, una comunità religiosa piuttosto conservatrice ed integralista. Verso le 19 siamo a destinazione, cena e poi a nanna.

3° (Lunedì 18/ago) Tappa lunga di trasferimento, prevalentemente in Interstate; anche qui le autostrade sono a pagamento (solo contanti, no carte di

credito, cosa alquanto buffa per gli USA), abbastanza trafficate e non particolarmente ben tenute. Lasciamo la verde Pennsylvania ed entriamo in Ohio; in serata arriviamo a **SANDUSKY**, graziosa cittadina sul lago Erie.

4° (Martedì 19/ago) Un salto al vecchio quartiere portuale, zona "storica" di Sandusky, poi si parte; ancora autostrade a pagamento, pure costellate di frequenti cantieri. Lasciamo l'Ohio ed entriamo in Indiana. Dopo circa 200 km entriamo nell'Illinois (4° stato che tocchiamo) e tiriamo indietro le lancette dell'orologio, portandoci a -7 rispetto all'Italia. Arrivare in centro a **CHICAGO** è piuttosto impegnativo per il traffico intenso, ma non è peggio che girare a Milano. Trovata e fotografata la tabella che indica l'inizio della Route-66, giriamo un po' il centro storico; verso le 16 ci mettiamo in strada e ci dirigiamo verso Sud. Il traffico adesso è pesantemente rallentato, anche per diversi piccoli incidenti; solo verso le 18 arriviamo a **JOLIET**.

5° (Mercoledì 20/ago) Un po' di spesa al Supermercato, per quello che costituirà il nostro veloce pranzo dei prossimi giorni, poi ci infiliamo (finalmente) sulla Route-66; la strada è scorrevole e non c'è particolare traffico. Il percorso è costellato di piccole attrazioni, ad iniziare dal Gemini-Giant di **WELLINGTON** con l'annesso bar in puro stile d'epoca; poi il drive-inn di **BRAIDWOOD**, con le sue statue di contorno, e più avanti il vecchio distributore a **DWIGHT**, con il classico centro-storico ed un vecchio mulino. Ed **ODELL**, con il vecchio distributore e la sua via principale che nel 1926 era così trafficata che fu necessario un sottopasso per far attraversare gli scolari in tutta sicurezza. E quindi **PONTIAC**, con l'incredibile museo dedicato proprio alla Route, i muri vivacizzati dai murales ed il museo delle Pontiac, per fermarci infine a **SPRINGFIELD** (in Illinois).

6° (Giovedì 21/ago) Visitiamo la casa dove visse Abramo Lincoln (il presidente USA che pose fine alla schiavitù, assassinato nel 1865) ed il vecchio quartiere nei dintorni, perfettamente conservato come allora; nel cimitero della città c'è la sua tomba, con annesso monumento. Ritornati sulla Route-66, passiamo **Virden**, poi **CARLINVILLE** con la sua piazza centrale attornata da splendidi edifici d'epoca. A **LITCHFIELD** il vecchio teatro Ariston pare passato nuovamente di mano, mentre il vicino Museo merita giusto una rapida visita. A **MOUNT OLIVE** la vecchia stazione di servizio vale la deviazione; poco più avanti, a **STAUNTON**, incontriamo la "fattoria dei conigli" di Henry, con annesso vecchio distributore. Lo storico ponte "**Old Chain of Rocks Bridge**" (quello con la curva in mezzo) ci risulta non raggiungibile per lavori sulla strada. Ed infine entriamo in Missouri (5° stato che tocchiamo) e ci fermiamo a **St.Louis**, adagiata sul maestoso Mississippi; un incredibile caldo umido ci toglie la voglia di girare, giusto qualche foto al famoso arco e poi a cena in uno dei pochi locali che troviamo nella Downtown.

7° (Venerdì 22/ago) Lasciamo la città ancora desolatamente deserta alle 9 del mattino; usciamo da St.Louis sulla Interstate I-55, a quest'ora ancora

abbastanza scorrevole. Qui in Missouri la Route-66 non è così valorizzata e solo a tratti ritroviamo il percorso originale; in realtà solo pochi siti sono stati ripristinati e risultano oggi veramente interessanti. Visitiamo **CUBA**, con il suo piccolo museo ed i suoi murales d'epoca, poi giriamo per quasi 1 ora alla vana ricerca della città fantasma di **Arlington**, di cui neppure la gente del posto pare sapere qualcosa. A **LEBANON** ritroviamo l'insegna del **Munger-Moss Motel**, aperto nel 1946 e tuttora in funzione e per le 17 siamo a **SPRINGFIELD** (omonima della precedente, ma questa volta in Missouri).

8° (Sabato 23/ago) È sabato, e la città è ancora addormentata alle 9 di mattina; un salto al **Gillioz Theatre**, poi alla **Downtown** e quindi riprendiamo la Route-66. Ogni paesino regala incontri simpatici, dal negozio di 80 anni fa, al vecchio distributore di **GAY PARITA** ancora con il suo proprietario dell'epoca. A **CARTHAGE** il centro è dominato dall'imponente palazzo di giustizia ed attorniato da locali d'epoca, dove un negoziante ci regala una bandierina a stelle e strisce da fissare sulla macchina. In periferia, da non perdere il ristrutturato Drive-in, recentemente restaurato e riaperto all'uso. Entriamo in Kansas (6° stato) e sostiamo a **GALENA**, uno dei villaggi che hanno ispirato il film *CARS*, dove è ben in vista il carro attrezzi chiamato "Cricchetto". Dopo pochi km siamo già in Oklahoma (7° stato); a **COMMERCE** l'immane distributore con l'immane personaggio che scambia volentieri 4 parole con noi. Saltiamo Claremore ed arriviamo a **TULSA**, dove pernottiamo.

9° (Domenica 24/ago) Anche Tulsa, per quanto conti quasi 390,000 abitanti, risulta stranamente desolata in questa domenica mattina; un paio di foto all'altissima **chiesa Metodista** in pieno centro, ma non riusciamo a trovare gli edifici in **Art-Decò** descritti in altri racconti di viaggio e quindi ci allontaniamo. Anche qui in Oklahoma la Route-66 non è così valorizzata come in altri stati, spesso ne perdiamo le tracce e siamo costretti ad usare le Interstate; ma riusciamo comunque a non perderci le cose più notevoli, tra cui **CHANDLER** con le sue vecchie stazioni di servizio ed un piccolo museo della motocicletta. Ad **OKLAHOMA CITY**, su indicazione del negoziante di Carthage, visitiamo lo splendido **Museo del Cowboy**; oltre ad immagini sul tema, ci sono i cartelloni di decine di film Western, abbigliamento, armi ed altro. Un intero padiglione è dedicato al rodeo, un altro ai pionieri ed alla "conquista" del West. Varcata una porta, sembra di passare dalla macchina del tempo e ci si ritrova in un autentico villaggio del Far West. Ripartiti, ci fermiamo a **CLINTON**, dove merita la visita il Museo della Route-66; la tappa di oggi è ad **ELK CITY**.

10° (Lunedì 25/ago) Visitiamo il locale museo della Route-66, che comprende anche la ricostruzione di un villaggio del vecchio West. La visita richiede quasi 2 ore e poi lasciamo Elk City proseguendo verso Ovest. **TEXOLA** è un villaggio quasi completamente abbandonato che ci dà un senso di desolazione; entriamo in Texas

(8° stato) e ci fermiamo a **SHAMROCK**. Anche questo villaggio ha ispirato il film *CARS*, con la torre della Conoco ed il distributore. **MCLEAN** è un altro villaggio caratteristico, con le sue case (in parte abbandonate) disposte lungo la vecchia strada ed un immancabile museo. **AMARILLO** è l'unica grossa città del Texas che si trova lungo la Route-66; notevole il vecchio quartiere di **San Jacinto**, con le innumerevoli botteghe di "antiquariato". Subito fuori città, vale un paio di foto il "**CADILLAC RANCH**", 10 automobili conficcate nel terreno e completamente dipinte di 1000 colori e 1000 scritte. Entriamo in New-Messico (9° stato), tiriamo indietro le lancette di un'altra ora (-8 dall'Italia) e proseguiamo lungo la Interstate; per tutto il percorso odierno la Route-66 corre "sovrapposta" alla I-40. Lungo strada una rapida sosta al museo delle auto d'epoca Russel e poi ci fermiamo a **TUCUMCARI**.

11° (Martedì 26/ago) Prima di allontanarci, è obbligatorio ripercorrere il tratto cittadino della Route-66, con i suoi vecchi motel, i negozi ormai abbandonati ed i distributori chiusi da tempo. Poi ripartiamo e prendiamo la "solita" Interstate, che continua a rappresentare anche la tratta storica della Route-66; poco dopo **Santa Rosa**, deviamo verso Nord sulla US-84, che costituisce il vecchio percorso della Route-66 prima del 1937 (questo tratto fu poi tagliato, puntando diritto su Albuquerque). Oggi il cielo è coperto, e salendo dai 1200 metri di Tucumcari la temperatura scende e ci prendiamo anche un po' di pioggia. Arriviamo a **LAS VEGAS** (quella del New Messico, nulla a che vedere con la sua omonima più famosa del Nevada) a quasi 2000 metri e con una temperatura di circa 20 gradi. Ci aspettavamo una città fantasma nel senso più stretto del termine, e ci troviamo invece una cittadina "normale" con una *downtown* con circa 800 edifici di valore storico, che comunque meritava la deviazione e la visita. Riprendiamo il percorso sull'altopiano, salendo fino a quasi 2300 metri; sfiliamo **Santa Fe** (già visitata alcuni anni fa) con una temperatura di circa 15 gradi e cielo piovoso a tratti. Poi la strada scende fino ai circa 1600 metri di **ALBUQUERQUE**, dove ci fermiamo per la notte; qui non piove e la temperatura è decisamente più mite.

12° (Mercoledì 27/ago) Lasciamo la città sulla Interstate; poi per un po' seguiamo la Route-66, ma poi la lasciamo e la ritroveremo solo tra alcuni giorni. Superiamo il Rio Grande, reso famoso da innumerevoli film Western, e proseguiamo verso Sud; lungo il corso del fiume la valle è verde, lussureggiante e coltivata, ma al di fuori è tutto brullo e desolatamente secco. Poco dopo **Socorro** lasciamo l'Interstate e deviamo verso Est; rettilinei interminabili si susseguono uno dopo l'altro, con continui saliscendi. Dopo circa 100 km, poco prima di **Carrizozo**, attraversiamo una zona ricoperta da vecchie colate laviche; deviamo nuovamente verso Sud fino ad **ALAMOGORDO**, distante altri 100 km. Qui visitiamo il **Museo della Storia dello Spazio**, che ricostruisce la storia di missili e razzi dalla fine della seconda guerra mondiale, fino allo sbarco sulla luna ed alle ultime

missioni dello Shuttle. Siamo ad oltre 1300 metri di quota, il cielo è abbastanza sereno e la temperatura è ottimale.

13° (Giovedì 28/ago) Circa 20 km a Sud della città, lungo la Interstate, si trova il parco delle **WITHE SANDS DUNES**, un'area di oltre 700 kmq di spettacolari dune di gesso bianco; dalla strada principale ci si addentra in automobile per oltre 25 km. L'area viene chiusa in occasione di test missilistici nella vicina base militare, ma fortunatamente oggi non erano in programma lanci di prova. Ritornati sull'Interstate, proseguiamo fino a **LAS CRUCES**, una grande ma anonima città sulla direttrice Nord-Sud che porta al Messico (distante poche decine di km); più interessante il sobborgo di **MESILLA**, cittadina carina fondata nel 1850. Proseguiamo verso Ovest attraverso un'area praticamente deserta, con solo qualche rara sperduta fattoria; entriamo in Arizona (10° stato) e riportiamo le lancette indietro di un'altra ora, in quanto qui non c'è l'ora solare (siamo a -9 rispetto all'Italia). Ci fermiamo a **BENSON**, grosso villaggio comodo per la tappa di domani.

14° (Venerdì 29/ago) Scendiamo verso Sud fino a **TOMBSTONE**, cittadina da pieno Western resa famosa in vari film, tra cui "Sfida all'OK Corral" (che narra l'episodio - vero e riportato anche dalle cronache dell'epoca - del conflitto a fuoco avvenuto il 26/ottobre/1881, probabilmente la sparatoria più famosa di tutto il Far West). La parte storica di Tombstone è rimasta come era 100-150 anni fa, un vero e proprio villaggio western, con tutte le sue botteghe, i saloon ed i vari personaggi; da vedere anche il vecchio cimitero, chiamato "la collina degli stivali", con decine di lapidi in legno perfettamente restaurate. Nel tardo pomeriggio ci spostiamo a **TUCSON**, dove resteremo due notti.

15° (Sabato 30/ago) Di prima mattina ci portiamo al "**Pima Air and Space Museum**", uno dei musei di aeromobili più grandi al mondo (dicono sia il 3°). Esteso su oltre 30 ettari, espone oltre 300 aeromobili, in parte all'aperto, in parte all'interno di 3 grandi capannoni; la varietà dei velivoli è impressionante: dai piccoli *Piper* fino alle fortezze volanti, dagli alianti ai bombardieri della 2.a guerra mondiale, dai vecchi biplani fino ai jet militari, dagli elicotteri fino ai cargo. Solo la temperatura di oltre 40° ci spinge ad accorciare la visita ed usciamo dopo quasi 3 ore. Ci portiamo quindi al **Saguaro National Park** (parte Est); come al solito si gira da soli su ottima strada. Siamo all'interno di un'area protetta dove si vedono da vicino centinaia di Saguaro, i grossi cactus a candelabro che possono superare anche i 10 metri di altezza. Il caldo è insopportabile anche qui (siamo oltre i 41°) e solo in macchina con l'aria condizionata al massimo si riesce un po' a resistere; nel tardo pomeriggio rientriamo in hotel.

16° (Domenica 31/ago) La temperatura è torrida e già di prima mattina siamo oltre i 35°; attraversiamo in macchina la *downtown* di Tucson, non trovandola

particolarmente interessante. Poi entriamo in autostrada verso Nord ed in meno di 2 ore siamo a **PHOENIX**; qui fa ancora più caldo (circa 43°) e non si vede in giro nessuno. Passiamo la *downtown* assolutamente deserta, poi ci rimettiamo in autostrada; il traffico è abbastanza sostenuto, ma si viaggia bene (e qui le autostrade sono gratis). Si scollina a circa 1400 m, ma poi si risale nuovamente fino ad oltre i 2100 m e la temperatura scende a valori più gradevoli. Verso metà pomeriggio arriviamo a **FLAGSTAFF**, città di oltre 60,000 abitanti, dove ritroviamo la nostra Route-66; visitiamo la graziosa *downtown*, oggi particolarmente vivace (qui fanno ponte lungo, dato che domani è la festa del lavoro).

17° (Lunedì 01/set) Attraversiamo la città su quello che fu il vecchio percorso della Route-66, con i vari motel (in parte chiusi ed in parte restaurati a nuova vita) ed alcuni vecchi distributori. Poi la Route converge sulla Interstate, scendendo lentamente di quota ed usciamo a **WILLIAMS**, dove la nostra strada attraversa il pieno centro del paese; decine di negozietti d'epoca costellano questa via, oggi particolarmente frequentata. Nuovamente Interstate e nuova uscita per **SELIGMAN**; qui la vecchia Route-66 costituisce l'unica via del paese, fiancheggiata da vecchi locali e da nuovi costruiti recentemente per sfruttare il turismo di settore (locali che 9 anni fa, in occasione del nostro precedente passaggio, neppure esistevano e che oggi fanno sostare i grossi bus delle comitive turistiche). Verso l'uscita ovest del paese, da non perdere un caratteristico bar-ristorante ed alcuni edifici d'epoca, con annessa prigione. Ritornati in Interstate, usciamo a **KINGMANN**, ancora sulla Route-66; siamo scesi a circa 1000 m di quota e la temperatura è ritornata torrida. Da qui lasciamo nuovamente la Route-66, deviando verso Nord-Ovest sulla US-93 ed entriamo nel Nevada (11° Stato); passiamo vicino alla **Hoover Dam**, la grande diga sul fiume Colorado, che crea il lago Mead, il più grande lago artificiale degli USA. Attraversiamo **Boulder City** e scendiamo a **LAS VEGAS** (quella famosa, del Nevada); qui la temperatura è tornata a valori micidiali, a quasi 43°. Dal primo assaggio, la città ci pare diventata più caotica e più cara rispetto alla nostra precedente visita del 2005; qui tutto costa, e pure caro, a momenti anche l'aria che si respira.

18° (Martedì 02/set) Visitiamo alcune delle attrazioni della città, costituite nei maggiori complessi alberghieri; con la monorotaia ci portiamo verso la parte Nord della Strip. Il primo è il **Venetian**, un mega-complesso con hotel, casinò, decine di boutique ed una incredibile pseudo-ricostruzione di Venezia in scala ridotta, con cielo finto, gondole (in realtà elettriche, sigh) e gondolieri. Passiamo poi al **Caesar Palace**, anche questo un mega-complesso dove ogni ora viene messa in scena la saga di Nettuno. Infine il **Bellagio**, con le sue decine di negozi di alta moda, raffinati e carissimi.

19° (Mercoledì 03/set) Lasciamo Las Vegas sulla Interstate I-15 che scende verso Sud-Ovest tra scenari completamente desertici. Entriamo in California

(12° ed ultimo stato) e costeggiamo il deserto del **Mojave**. A **Yermo** deviamo di qualche km e visitiamo la città fantasma di **CALICO**; si tratta di una vecchia città mineraria che raggiunse il suo apice nel 1887, grazie alle miniere di argento e borace. Restaurata verso la fine degli anni '90, è oggi aperta al pubblico e completamente visitabile. Nella vicina **BARSTOW** ritroviamo la Route-66 e proseguiamo per **VICTORVILLE**; qui troviamo il museo chiuso per turno di riposo, quindi solo 2 foto e via. Andiamo a fare tappa a **PALM SPRINGS** (nuovamente fuori dalla Route-66), graziosa e carissima cittadina, in questo periodo fin troppo calda, ma in inverno scelta dai ricchi Americani del Nord che scendono qui a svernare.

20° (Giovedì 04/set) Ritorniamo verso Ovest, riprendendo la Route-66 dove la lasciammo ieri; qui in California la Route è veramente poco valorizzata, giusto qualche cenno qua e là. A **SAN BERNARDINO** visitiamo il Museo (non ufficiale) dedicato al primo ristorante McDonald's, aperto in questo sito nel 1940; e proprio (ovviamente) sulla Route-66. Riprendiamo la strada, incrociando varie Interstate ed arriviamo a **SANTA MONICA**, area metropolitana di Los Angeles, lato Nord-Ovest; qui, sul Pier (il famoso molo), termina la Route-66. Foto d'obbligo al cartello, poi giriamo un po' a zonzo la zona e ci portiamo all'albergo prenotato da tempo in **LOS ANGELES**.

21° (Venerdì 05/set) Pensavamo di passare la mattina nella downtown di Santa Monica, ma l'ingorgo che vediamo sulle Interstate ci fa desistere e quindi giriamo un po' a zonzo. Verso mezzogiorno ci portiamo verso l'aeroporto, riconsegniamo la macchina ed andiamo al check-in; i controlli sono abbastanza rapidi e con largo anticipo siamo già in zona imbarchi. Alle 19:15 puntualissimo l'aereo (un "recente" 747-8) si muove e partiamo.

22° (Sabato 06/set) Dopo circa 10 ore di volo sbarchiamo a Francoforte; tra controlli di sicurezza e trasferimenti, impieghiamo quasi 1 ora per arrivare al gate del volo per Monaco. Partenza con un po' di ritardo, ma alle 18:30 atterriamo; il resto delle operazioni avviene con la solita teutonica efficienza e verso le 19:15 siamo in strada. Un rapido spuntino all'autogrill e per le 23:30 siamo a casa - in piedi da oltre 30 ore.

NOTIZIE PRATICHE

Generale: un paese facile da girare, con gente cordiale, spazi immensi e sconfinati, strade buone ma infinite.

Voli: Tra le varie opzioni disponibili, abbiamo scelto Lufthansa, con un volo Monaco - Francoforte - Philadelphia (e rientro da Los Angeles); come ormai negli ultimi anni, la scelta di Monaco come aeroporto di partenza - per noi che viviamo a Trento - presenta un trasferimento poco più caro rispetto a Milano, con un comodo e conveniente parcheggio all'interno dello stesso aeroporto (circa 100€ per 22 giorni, senza necessità di navetta), il tutto con teutonica efficienza.

Formula di viaggio: la "solita" formula totalmente autogestita, con volo acquistato in agenzia (la nostra storica amica di Merano, che riesce a farci dei prezzi più favorevoli di quelli trovati su Internet), auto prenotata direttamente e pernottamenti "liberi".

Noleggino auto: dopo una vasta operazione di ricerca, ci siamo rivolti alla National: puntuali ed efficienti nella consegna del veicolo, più economici rispetto ad altri, ma la macchina era un modello "base", abbastanza carente in dotazioni (anche quelle che noi ormai consideriamo "standard": sensori di parcheggio, USB per Mp3, ecc.)

Lingua: l'inglese, ovviamente, e solo quello, salvo alcune aree a Sud verso il Messico dove si trovano anche delle scritte in spagnolo.

Clima: verso il Nord un po' fresco e piovoso, poi dalle pianure centrali fino alla costa del Pacifico, caldo secco stabile con temperature massime anche oltre i 43°

Valuta: il dollaro US\$ vale - alla data del viaggio - circa 0,76 € (1,3 \$ valgono circa 1€)

Ristoranti: i prezzi sono inferiori rispetto a quelli italiani, almeno in tutte le aree dove abbiamo girato: si mangia con l'equivalente di 10-12 € a testa, bevande comprese; diverso il discorso a Las Vegas, dove i prezzi sono diventati esageratamente elevati (cresciuti di quasi 3 volte dalla scorsa visita del 2005)

Alberghi: la ricettività è piuttosto buona, ovunque lungo le Interstate e nelle periferie delle cittadine si trovano Motel (di vario livello), spesso anche hotel. Quest'anno abbiamo sperimentato la prenotazione "in corso di viaggio": la sera valutavamo la tappa del giorno successivo e prenotavamo on line (www.booking.com è il nostro sito ideale)

Costi: costi generali leggermente inferiori rispetto a quelli italiani

Pagamenti: la carta di credito è accettata ovunque, anche per pagamenti irrisoni; solo un paio di volte viene indicato un limite minimo per accettarla; per contro, alcune delle autostrade a pagamento accettano SOLO contanti.

Strade: ci si muove sempre su ottime strade, a 2 o 4 corsie; molto ben tenuti anche i tratti "storici" della Route-66

Carburante: distributori non proprio frequentissimi, né sulle Interstate né sulle tangenziali extracittadine. I prezzi sono variabili da stato a stato, ed anche da città a città; mediamente inferiori a 0,7€/litro per la benzina - diesel un po' più caro

Guide: difficile trovare delle guide specifiche sulla Route-66 (né in italiano né in inglese); via Internet (su Amazon) ho trovato la serie di mappe "*Here It Is! The Route 66 Map Series*" (8, una per ciascuno stato attraversato). Poi, sul posto, scopri che esistono decine di pubblicazioni e di guide.

Cartografia: utilizzato il vecchio atlante Road Atlas della Rand McNally

Navigatore: il mio sistema CoPilot si è confermato anche in questa occasione un ottimo navigatore; l'acquisto delle mappe USA on-line prima di partire è molto più economico di quanto richiestomi dalla National per il noleggio del TomTom

Telefoni: roaming internazionale diffuso praticamente ovunque, ma a costi esagerati per le telefonate internazionali - abbiamo quindi acquistato dall'Italia, prima di partire, una SIM "USA" con 2 GB di dati e tanti minuti di traffico internazionale.

Corrente: 110 V con la presa particolare (a lamelle) che richiede un adattatore, reperibile in qualunque negozio o supermercato; il voltaggio non preoccupa, in quanto ormai tutti gli alimentatori e caricabatteria sono "multitensione" 110/220

Internet: come ci si aspetta da un paese tecnologicamente avanzato, la disponibilità di accessi WiFi è presente ovunque, sempre gratuita e spesso completamente aperta; fa eccezione Las Vegas, con le sue improponibili tariffe (gratuito il primo 1MB, poi circa 10\$ ogni 5 MB).



In blu il nostro percorso effettivo, in rosso la Route-66